



Ufficio d'Ambito di Lodi

azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione
del servizio idrico integrato

REGOLAMENTO PER L'ASSIMILAZIONE DI REFLUI INDUSTRIALI AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 31 gennaio 2024



Sommario

1. Cenni normativi	3
2. Categorie di attività industriali assimilate agli scarichi domestici.....	3
3. Modalità di presentazione delle istanze/comunicazioni e relativo procedimento.....	8
3.1 Comunicazione di assimilazione ad acque reflue domestiche.....	8
3.2 Richiesta di assimilazione ad acque reflue domestiche	9
3.3 Comunicazioni di variazione.....	10
3.4 Controllo degli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche	10
4. Informativa e consenso trattamento dei dati	10



1. Cenni normativi

Ai sensi della normativa vigente, sono assimilate alle acque reflue domestiche e a queste equiparate in quanto alla disciplina degli scarichi nonché sotto il profilo tariffario:

- ✓ le acque reflue appartenenti alle categorie di cui alle lettere a), b), c), d), e) ed f) dell'art. 101, comma 7, del D.Lgs. 152/2006;
- ✓ le acque reflue di cui all'art. 101, c.7bis, del D.Lgs. 152/2006;
- ✓ le acque reflue indicate al punto 1 dell'allegato B (Acque reflue assimilate alle domestiche) al R.R. 6/2019;
- ✓ le acque reflue il cui contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, sia esprimibile mediante i parametri della tabella 2 dell'allegato B al R.R. 6/2019 e risulti inferiore ai corrispondenti valori limite indicati nella stessa tabella, ai sensi dell'art. 4, c. 1 lett. b, del R.R. 6/2019;
- ✓ le acque reflue derivanti dalle attività e/o ricadenti nelle tipologie individuate dall'Ufficio d'Ambito, ai sensi dell'art. 4, c. 2, del R.R. 6/2019.

2. Categorie di attività industriali assimilate agli scarichi domestici

Stante quanto riportato al precedente paragrafo, nell'Ambito Territoriale di Lodi, le acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche sono:

i. ai sensi **dell'art. 101, commi 7 e 7-bis, del D.Lgs. n. 152/2006:**

- ✓ acque provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura (art. 101, c. 7, lett. a, D.Lgs. 152/2006) - *comunicazione di assimilazione*;
- ✓ acque provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame (art. 101, c. 7, lett. b, D.Lgs. 152/2006) - *comunicazione di assimilazione*;
- ✓ acque provenienti da imprese dedite alle attività di cui ai due punti precedenti, che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità (art. 101, c. 7, lett. c, D.Lgs. 152/2006) - *comunicazione di assimilazione*;
- ✓ acque provenienti da impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo (art. 101, c. 7, lett. d, D.Lgs. 152/2006) - *comunicazione di assimilazione*;
- ✓ acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari alle condizioni elencate all'art. art. 101 c. 7bis D.Lgs. 152/2006 (art. 101, c. 7bis, D.Lgs. 152/2006) - *comunicazione di assimilazione*;

ii. ai sensi **dell'art. 4, comma 1, lett. a) del Regolamento Regionale n. 6 del 29 marzo 2019:**



- ✓ acque provenienti da insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazione di servizi i cui scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense (punto 1, lett. a, all.B, R.R. 6/2019) - comunicazione di assimilazione;
- ✓ acque provenienti da pompe di calore (punto 1, lett. b, all. B R.R. 6/2019). Lo scarico delle pompe di calore geotermiche è ammesso solo laddove sia motivata, ai sensi dell'art. 5, comma 8, R.R. 6/2019, l'impossibilità allo scarico in recapito diverso dalla pubblica fognatura- comunicazione di assimilazione;
- ✓ condense di caldaie ad uso riscaldamento ambienti- comunicazione di assimilazione;
- ✓ condense degli impianti di condizionamento (ivi comprese le celle di refrigerazione e congelamento) - comunicazione di assimilazione;
- ✓ acque reflue provenienti da rigenerazione di sistemi di addolcimento di acque destinate a usi tecnologici- comunicazione di assimilazione;
- ✓ acque reflue provenienti da svuotamento di impianti di riscaldamento a circuito chiuso, ivi compresi gli impianti di teleriscaldamento, (comprensivi di spurghi e dreni) con volume non superiore a 20 mc/giorno - comunicazione di assimilazione;
- ✓ provenienti dalle categorie di attività contenute nella Tabella 1 dell'Allegato B al R.R. n. 6/2019, di seguito elencate (tabella A), ad eccezione di alcune categorie che sono state meglio specificate nella Tabella B del presente regolamento:

Tabella A	
1.	Attività alberghiere, rifugi montani, villaggi turistici, residence, agriturismi, campeggi, locande e simili
2.	Lavanderie ad acqua, sia self-service che tradizionali, la cui attività sia rivolta unicamente all'utenza domestica e con un consumo idrico giornaliero inferiore a 20 mc
3.	Piscine, stabilimenti idropinici ed idrotermali, escluse le acque di controlavaggio dei filtri non preventivamente trattate
4.	Conservazione, lavaggio, confezionamento di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi, esclusa trasformazione, con un consumo idrico giornaliero inferiore a 20 mc
5.	Depositi e centri di vendita all'ingrosso di prodotti vegetali o animali senza annesso macello
6.	Erboristerie con annesso laboratorio di produzione finalizzato esclusivamente alla vendita al dettaglio a terzi
7.	Saloni di toelettatura animali, allevamenti animali da compagnia
8.	Laboratori di analisi chimiche, analisi biologiche e analisi mediche a condizione che le matrici analizzate, i reattivi, i reagenti vengano smaltiti come rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte quarta



9.	Laboratori odontotecnici a condizione che i materiali e le sostanze impiegate nell'attività vengano smaltiti come rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte quarta
----	---

- iii. ai sensi **dell'art. 4, comma 2 del Regolamento Regionale n. 6 del 29 marzo 2019**, le acque reflue originate dalle attività e/o ricadenti tra le tipologie di reflui individuate dall'Ufficio d'Ambito e riportate nella Tabella B, che segue:

Tabella B – Ulteriori attività/tipologie di reflui assimilate	
1	Acque derivanti da scambio termico operato tramite torri evaporative (spurghi) e tramite altri sistemi di raffreddamento, con esclusione delle pompe di calore. Lo scarico deve essere costituito da acque che non abbiano avuto nessun contatto con il mezzo soggetto allo scambio termico e purché la pressione di esercizio di tali acque risulti superiore a quella dell'eventuale mezzo fluido soggetto a scambio termico, con un volume massimo giornaliero non superiore a 20 mc. (Fornire dichiarazione in merito all'impossibilità allo scarico in recapito diverso dalla fognatura ai sensi dell'art. 5, c. 8, del R.R. 06/19 e documentazione tecnica attestante tale impossibilità, in caso si tratti di scarichi di acque di raffreddamento indiretto, diversi dagli spurghi di torri evaporative)
2	Laboratori di parrucchiere, barbiere e istituti di bellezza con consumo idrico giornaliero inferiore a 5 mc al momento di massima attività
3	Acque di condensa derivanti dalla produzione di vapore ad uso tecnologico, con un volume massimo giornaliero non superiore a 5 mc
4	Aeroporti e stazioni ferroviarie
5	Ambulatori medici, odontoiatrici, veterinari e simili sprovvisti di laboratori di analisi e ricerca a condizione che i materiali o le sostanze impiegate nell'attività vengano smaltiti come rifiuti ai sensi del D.Lgs.152/06 parte quarta
6	Asili nido, istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado, istruzione universitaria con esclusione di laboratori chimici/fisici/biologici.
7	Attività di produzione pasti finalizzata alla fornitura di utenza residenziale e/o a terzi (mense centralizzate e/o catering) con un volume di acque scaricate non superiore a 20 mc/giorno
8	Attività florovivaistiche
9	Attività ristorazione (anche self-service), mense, trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina
10	Canili, gattili e altri centri di ricovero di animali da compagnia (ivi compresi i Pronti Soccorsi veterinari)
11	Gestione e manutenzione degli impianti pubblici e privati di emungimento, adduzione e distribuzione di acqua potabile e/o ad uso tecnologico (spurghi, controlavaggi, lavaggi) incluse le attività di gestione e manutenzione a carico di vasche, serbatoi e filtri impiegati nelle attività di cui sopra con un volume massimo giornaliero non superiore a 20 mc. Sono esclusi da tale disposto gli scarichi derivanti dalle operazioni connesse alla terebrazione e allo sviluppo dei pozzi
12	Grandi magazzini e/o supermercati e/o ipermercati adibiti alla vendita di beni, anche con laboratori alimentari, fisici o chimici (con un consumo idrico giornaliero massimo di 20 mc per ogni laboratorio, se presente)
13	Laboratori artigianali ¹ di sartoria e abbigliamento senza attività di lavaggi, tintura e finissaggio (Fornire documentazione attestante l'identità di laboratorio artigianale)



14	Laboratori artigianali ¹ per la produzione di prodotti alimentari, birra o distillati destinati alla vendita a terzi con un consumo idrico giornaliero massimo inferiore a 5 mc (Fornire documentazione attestante l'identità di laboratorio artigianale)
15	Lavanderie a secco (limitatamente agli scarichi di raffreddamento del circuito di recupero dei solventi) e stirerie la cui attività sia rivolta direttamente e esclusivamente all'utenza residenziale
16	Orti botanici, giardini zoologici
17	Osmosi inversa per la demineralizzazione delle acque di rete o di pozzo per usi interni tecnologici e/o alimentari (concentrati) con un volume massimo giornaliero non superiore a 20 mc
18	Reflui derivanti da operazioni di verifica di tenuta idraulica di macchinari prodotti nello stabilimento con un volume di acque scaricate non superiore a 20 mc/giorno
19	RSA, cliniche, case di cura, ospedali, hospice e simili, anche con: - laboratori di analisi chimiche, analisi biologiche, analisi mediche a condizione che le matrici analizzate, i reattivi, i reagenti vengano smaltiti come rifiuti ai sensi del D. Lgs 152/06 s.m.i. parte quarta; - lavanderia ad acqua con un consumo idrico giornaliero inferiore a 20 mc; - laboratori di parrucchiere, barbiere e istituti di bellezza con un consumo idrico massimo giornaliero inferiore a 5 mc; a condizione che non siano scaricate sostanze pericolose per l'ambiente e per la salute umana
20	Servizi di cinema, teatri, musei e simili (es. bar)
21	Stabilimenti fluviali
22	Vendita al dettaglio di generi alimentari, anche con annesso laboratorio di produzione/trasformazione (senza annesso macello), con un consumo idrico giornaliero inferiore a 20 mc nel periodo di massima attività (es. pasticcerie, macellerie, gelaterie, yogurterie)
23	Discoteche, sale da ballo, night clubs, sale giochi e biliardi e simili
24	Piccole aziende agroalimentari ¹ appartenenti ai settori lattiero caseario, vitinicolo e ortofrutticolo, che producano quantitativi di acque reflue non superiori a 20 mc/giorno a condizione che i reflui prodotti vengano pretrattati in modo che sia garantito il rispetto allo scarico dei limiti di cui alla tabella 2 del regolamento RR 6/2019
25	Centri e stabilimenti per il benessere fisico e l'igiene della persona (es. Centri fisioterapici e massaggi, centri estetici, impianti sportivi, palestre e simili), compresi eventuali servizi (es. bar)
26	L'unione di più attività elencate ai punti precedenti

¹ LABORATORIO ARTIGIANALE: l'impresa dev'essere annotata con la qualifica di impresa artigiana nella sezione speciale del registro delle imprese della Camera di Commercio (dato estraibile da visura camerale).

² PICCOLA AZIENDA: azienda con al massimo 5 addetti.

- iv. ai sensi **dell'art. 4, comma 1, lett. b)** del Regolamento Regionale n. 6 del 29 marzo 2019, le acque reflue il cui contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, sia esprimibile mediante i parametri riportati nell'Allegato B al R.R. n. 6/2019 e risulti inferiore ai corrispondenti valori limite indicati nello stesso Allegato e di seguito riportati:

Tabella C – Parametri e rispettivi valori limite stabiliti dall'Allegato B al R.R. n. 6/2019		
PARAMETRI	u.d.m.	VALORE LIMITE



pH	-	6,5 ÷ 8,5
Temperatura	°C	30
Colore	-	non percettibile su uno spessore di 10cm dopo diluizione 1:40
Odore		non deve essere causa di inconvenienti e molestie di qualsiasi genere
Solidi sospesi totali	mg/l	350
BOD5	mg/l	250
COD	mg/l	500
Cloruri (come Cl)	mg/l	la concentrazione rilevata nelle acque approvvigionate + 40 mg/l *
Fosforo totale (come P)	mg/l	6
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	40
Azoto nitroso (come N)	mg/l	0,6
Azoto totale (come N)	mg/l	50
Grassi e oli animali/vegetali	mg/l	60
Tensioattivi	mg/l	10
Materiali grossolani		Assenti
Alluminio	mg/l	≤1
Arsenico	mg/l	≤0,5
Bario	mg/l	≤20
Boro	mg/l	≤2
Cadmio	mg/l	≤0,02
Cromo totale	mg/l	≤2
Cromo VI	mg/l	≤0,2
Ferro	mg/l	≤2
Manganese	mg/l	≤2
Mercurio	mg/l	≤0,005
Nichel	mg/l	≤2
Piombo	mg/l	≤0,2
Rame	mg/l	≤0,1
Selenio	mg/l	≤0,03
Stagno	mg/l	≤10
Zinco	mg/l	≤0,5
Cianuri totali (come CN)	mg/l	≤0,5
Cloro attivo libero	mg/l	≤0,2
Solfuri (come H ₂ S)	mg/l	≤1
Solfiti (come SO ₃)	mg/l	≤1
Solfati (come SO ₄)	mg/l	≤1000



Fluoruri	mg/l	≤6
Azoto nitrico (come N)	mg/l	≤20
Idrocarburi totali	mg/l	≤5
Fenoli	mg/l	≤0,5
Aldeidi	mg/l	≤1
Solventi organici aromatici	mg/l	≤0,2
Solventi organici azotati	mg/l	≤0,1
Pesticidi fosforati	mg/l	≤0,10
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	≤0,05
<i>tra cui:</i>		
aldrin	mg/l	≤0,01
dieldrin	mg/l	≤0,01
endrin	mg/l	≤0,002
isodrin	mg/l	≤0,002
Solventi clorurati	mg/l	≤1
Saggio di tossicità acuta **		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale

Ad integrazione di quanto previsto dal RR, si ritiene di dover precisare le seguenti note:

* laddove il valore rilevato è superiore a 40 mg/l deve essere analizzata anche l'acqua approvigionata

** da eseguirsi in accordo a quanto indicato nella nota 5 della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006

3. Modalità di presentazione delle istanze/comunicazioni e relativo procedimento

3.1 Comunicazione di assimilazione ad acque reflue domestiche

I titolari dello scarico di acque reflue rientranti nelle categorie di cui:

- al D.Lgs. 152/06, art. 101, comma 7, lett. a), b), c), d) ed f) e comma 7bis – riportate al cap. 2, lett. i, del presente Regolamento;
- al R.R. n. 6/2019, art. 4, comma 1, lettera a) - riportate al cap. 2, lett. ii, del presente Regolamento;
- al R.R. n. 6/2019, art. 4, comma 2 - riportate al cap. 2, lett. iii, del presente Regolamento.

devono presentare, all'Ufficio d'Ambito di Lodi, al SUAP competente e al Gestore del SII, la comunicazione di assimilazione alle acque reflue domestiche utilizzando il modello predisposto dall'Ufficio d'Ambito, completo di tutte le informazioni richieste, allegato al presente regolamento (Allegato 1).

La comunicazione di assimilazione deve essere corredata dall'attestazione di pagamento degli oneri istruttori previsti dal tariffario vigente.



L'assimilazione si ritiene confermata qualora l'Ufficio d'Ambito non riscontri entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione. Qualora ne ravvisi la necessità, l'Ufficio può sospendere il suddetto termine, per chiedere al Gestore del S.I.I. l'espressione di un parere tecnico anche al fine di stabilire se lo scarico sia ammissibile a specifiche condizioni che possono includere, tra l'altro, imposizione di sistemi di misura dei volumi idrici approvvigionati e/o scaricati e/o sistemi di pretrattamento dei reflui.

La comunicazione di assimilazione non ha un termine specifico di scadenza in quanto la sua validità è subordinata unicamente alla sussistenza dei requisiti quali-quantitativi dichiarati nella comunicazione. Solo in presenza di tali variazioni, o per subentrata normativa, la stessa potrà essere rivalutata, anche nel caso di comunicazione emessa in precedenza all'entrata in vigore del R.R. 6/19. Gli scarichi di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche sono soggetti al controllo dell'Ufficio d'Ambito e del Gestore del SII con le modalità previste dall'art. 16 del R.R. 6/2019 per la verifica della sussistenza ed il permanere delle condizioni di assimilabilità.

Rimane comunque fatta salva la necessità di presentare istanza di allaccio alla pubblica fognatura al Gestore del SII.

3.2 Richiesta di assimilazione ad acque reflue domestiche

I titolari dello scarico di acque reflue assimilate ricadenti nel precedente punto 2, lett. iv, devono presentare all'Ufficio d'Ambito di Lodi, al SUAP competente e al Gestore del SII, richiesta di assimilazione ad acque reflue domestiche utilizzando il modello predisposto dall'Ufficio d'Ambito, completo di tutte le informazioni richieste, allegato al presente regolamento (Allegato n. 2).

La richiesta di assimilazione deve essere corredata dall'attestazione di pagamento di n. 2 imposte di bollo del valore di 16 Euro e degli oneri istruttori previsti dal tariffario vigente.

Le procedure per l'assimilazione alle acque reflue domestiche non sono ammesse nel caso di scarichi che contengano sostanze pericolose ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 152/2006.

L'Ufficio d'Ambito si pronuncia entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, al netto di eventuali sospensioni del procedimento.

Laddove da un insediamento si originassero più scarichi in pubblica fognatura necessitanti di essere disciplinati mediante dichiarazione di assimilazione, deve essere prodotta un'unica istanza omnicomprensiva. Se, in aggiunta agli scarichi di cui sopra, ci fossero altre tipologie di scarico necessitanti di autorizzazione (ad es. AUA), questi ultimi dovranno essere autorizzati sulla base di specifica istanza.

L'attivazione dello scarico è subordinata all'espressione del parere di compatibilità idraulica rilasciato dal Gestore in merito ai volumi scaricati. Qualora necessario, lo stesso Gestore potrà richiedere all'utente gli adeguamenti necessari al fine di garantire la compatibilità dello scarico con la rete fognaria ricevente i reflui.

Rimane comunque fatta salva la necessità di presentare istanza di allaccio alla pubblica fognatura al Gestore del SII.

A conclusione del procedimento di assimilazione, l'Ufficio rilascia la dichiarazione di assimilazione ad acque reflue domestiche. Tale provvedimento non ha un termine specifico di scadenza in quanto la sua validità è subordinata unicamente alla sussistenza dei requisiti quali-quantitativi



dichiarati nell'istanza di assimilazione. Solo in presenza di tali variazioni, o per subentrata normativa, la dichiarazione potrà essere rivalutata, anche nel caso fosse stata emessa in precedenza all'entrata in vigore del R.R. 6/19.

Gli scarichi di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche sono soggetti al controllo dell'Ufficio d'Ambito e del Gestore del SII con le modalità previste dall'art. 16 del R.R. 6/2019 per la verifica della sussistenza ed il permanere delle condizioni di assimilabilità

3.3 Comunicazioni di variazione

I titolari degli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche descritte al cap. 2 sono tenuti a comunicare tempestivamente all'Ufficio d'Ambito di Lodi e al Gestore del SII:

- a) variazioni della titolarità dello scarico assimilato, chiedendo contestualmente la voltura del provvedimento di assimilazione;
- b) variazioni quali-quantitative delle acque reflue da scaricare, al fine della verifica della permanenza delle condizioni di assimilazione;
- c) cessazione dello scarico assimilato.

3.4 Controllo degli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche

Gli scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche sono soggetti a controllo da parte dell'Ufficio d'Ambito ai sensi dell'art. 16 del R.R. 6/2019 e in accordo con l'allegato F del R.R. 6/2019 e secondo il programma dei controlli dell'Ufficio.

Il mancato rispetto delle prescrizioni e delle condizioni di assimilazione delle acque reflue assimilate alle domestiche determina l'applicazione delle misure sanzionatorie di cui agli art. 133 e 137 D.Lgs. 152/2006.

Laddove venga accertato il reiterato mancato rispetto delle prescrizioni di assimilazione e delle condizioni di assimilazione delle acque reflue assimilate alle domestiche, l'Ufficio si riserva di revocare il provvedimento di assimilazione, pertanto lo scarico delle acque reflue assimilate dovrà essere immediatamente interrotto e potrà essere riattivato solo in seguito al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali. Laddove si accerti, inoltre, che le condizioni costituenti presupposto per il riconoscimento dell'assimilazione siano state falsamente attestate, fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente per tale fattispecie di condotta, lo scarico delle acque reflue assimilate dovrà essere immediatamente interrotto e potrà essere riaperto solo in seguito al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali ed il corrispettivo tariffario da versare al Gestore sarà da calcolarsi considerando il refluo scaricato di "natura industriale".

4. Informativa e consenso trattamento dei dati

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 12, 13 e 14 del Regolamento UE 679/2016 l'informativa relativa alla protezione dei dati personali comunicati all'ufficio d'Ambito di Lodi è reperibile al seguente link: <https://www.provincia.lodi.it/vivere-la-provincia-di-lo-di/ufficio-dambito-lo-di/privacy/> o è consultabile nei locali dell'Ente.



Allegato n. 1: modello di comunicazione di assimilazione ad acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a, e comma 2, del R.R. n. 6/2019

Allegato n. 2: Richiesta di assimilazione ad acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. b, del R.R. N. 6/2019 (assimilazione per qualità)

Allegato n. 1

**All'Ufficio d'Ambito di Lodi
Via Fanfulla, 14
26900 Lodi**

**Al Gestore del SII
Società SAL srl
Via dell'Artigianato 1/3
26900 Lodi LO**

**Allo Sportello Unico per le Attività
Produttive del Comune di:**

**Oggetto: COMUNICAZIONE DI ASSIMILAZIONE AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE AI SENSI
DELL'ART. 4, COMMA 1, LETT. A, E COMMA 2, DEL R.R. N. 6/2019**

presentata da parte della Ditta:

(inserire denominazione o ragione sociale della ditta richiedente)

a nome di:

(inserire nominativo del titolare dello scarico identificato alla successiva sez. 1)

per lo stabilimento ubicato in:

(inserire ubicazione dello stabilimento)

luogo

data

il titolare dello scarico
(timbro e firma)

Il sottoscritto

SEZIONE 1 – DATI ANAGRAFICI DEL TITOLARE DELLO SCARICO

Nome _____ Cognome _____

Codice Fiscale _____ Data di nascita _____ / ____ / ____

Comune di nascita _____ Provincia _____ Stato _____

Comune di residenza _____ Provincia _____ CAP _____

Via/Piazza _____ N° civico _____

identificato nel seguito ex art. 124, c.2 del D.Lgs. 152/2006 come *titolare dello scarico* dell'attività all'origine dello scarico stesso, come identificata nella successiva sezione 2, in quanto:

- 1 ☐ Titolare
- 2 ☐ Legale rappresentante
- 3 ☐ Altro: _____ delegato dal titolare, attraverso

documentazione aziendale accompagnata da tutte le condizioni che attribuiscono piena responsabilità penale e amministrativa in materia di scarichi¹

(inserire la denominazione della carica nello spazio apposito)

SEZIONE 2 – DATI IDENTIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DA CUI ORIGINA LO SCARICO

Denominazione o Ragione sociale _____

Codice Fiscale _____ P.IVA _____

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA di _____ Al num. _____

- Sede Legale - Indirizzo

Comune _____ Provincia _____ CAP _____

Via/Piazza _____ N° civico _____

Località _____

- Sede Legale - Recapiti

¹ Le funzioni in capo al titolare dell'azienda e al rappresentante legale possono essere attribuite, ad esempio, al direttore di filiale, al direttore dello stabilimento, ad un procuratore speciale, etc., attraverso delega interna aziendale, purché la delega conferisca un effettivo potere di controllo e resti entro il livello dirigenziale. A tal fine la delega: a) deve avere forma espressa, non tacita, contenuto chiaro e forma – quale quella dello statuto o di altre delibere – che ne assicurino adeguata pubblicità; b) deve affidare al delegato i poteri di decisione, dotandolo di autonomia gestionale e capacità di spesa; c) deve essere attribuita a soggetto dotato di idoneità tecnica. Il titolare dell'attività è tenuto a produrre la documentazione inerente la delega ad una eventuale richiesta in merito da parte dell'Ufficio o degli organi di controllo.

Telefono _____ Fax _____

Email _____ @ _____ . _____

PEC _____ @ _____ . _____

- Stabilimento - Indirizzo

Comune _____ Provincia _____ CAP _____

Via/Piazza _____ N° civico _____

Località _____

- Stabilimento - Identificativi catastali

Sezione _____ Foglio _____ Mappale _____ Sub. _____ Categoria _____

- Stabilimento - Recapiti

Telefono _____ Fax _____

Email _____ @ _____ . _____

PEC _____ @ _____ . _____

esercente l'attività/le attività identificata/e in base alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 come indicato sotto:

Codice Completo	Categoria
_____ . _____ . _____	_____
_____ . _____ . _____	_____
_____ . _____ . _____	_____

della quale/delle quali si riporta una descrizione sintetica nel seguito:

SEZIONE 3 – OGGETTO DELLA COMUNICAZIONE

ATTESTA la conformità del proprio scarico alle caratteristiche di acque reflue assimilate alle domestiche previste dal Regolamento di assimilazione dell'ATO di Lodi, redatto in conformità a quanto stabilito in merito dal D.Lgs 152/2006 e dal Regolamento Regionale n. 6 del 29/03/2019 e alle relative condizioni, ove previste, di cui all'elenco sotto riportato:

(selezionare le attività oggetto della presente comunicazione)

1	Acque derivanti da scambio termico operato tramite torri evaporative (spurghi) e tramite altri sistemi di raffreddamento, con esclusione delle pompe di calore. Lo scarico deve essere costituito da acque che non abbiano avuto nessun contatto con il mezzo soggetto allo scambio termico e purché la pressione di esercizio di tali acque risulti superiore a quella dell'eventuale mezzo fluido soggetto a scambio termico, con un volume massimo giornaliero non superiore a 20 m ³ . (Fornire dichiarazione in merito all'impossibilità allo scarico in recapito diverso dalla fognatura ai sensi dell'art. 5, c. 8, del R.R. 06/19 e documentazione tecnica attestante tale impossibilità, in caso si tratti di scarichi di acque di raffreddamento indiretto, diversi dagli spurghi di torri evaporative)
2	Acque di condensa derivanti dalla produzione di vapore ad uso tecnologico, con un volume massimo giornaliero non superiore a 5 m ³
3	Acque provenienti da impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo (art. 101, c. 7, lett. d, D.Lgs. 152/2006)
4	Acque provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame (art. 101, c. 7 lett. b, D.Lgs. 152/2006)
5	Acque provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura (art. 101, c. 7, lett. a, D.Lgs. 152/2006)
6	Acque provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura e/o dedite ad allevamento di bestiame, che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità (art. 101 c. 7 lett.c D.Lgs. 152/2006)
7	Acque provenienti da insediamenti in cui si svolgono attività di produzione di beni e prestazione di servizi i cui scarichi terminali provengono esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense
8	Acque provenienti da pompe di calore. Lo scarico delle pompe di calore geotermiche è ammesso solo laddove sia motivata, ai sensi dell'art. 5, comma 8, R.R. 6/2019, l'impossibilità allo scarico in recapito diverso dalla pubblica fognatura
9	Acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari alle condizioni elencate all'art. art. 101 c. 7bis D.Lgs. 152/2006
10	Acque reflue provenienti da rigenerazione di sistemi di addolcimento di acque destinate a usi tecnologici
11	Acque reflue provenienti da svuotamento di impianti di riscaldamento a circuito chiuso, ivi compresi gli impianti di teleriscaldamento, (comprensivi di spurghi e dreni) con volume non superiore a 20 m ³ /giorno
12	Aeroporti e stazioni ferroviarie
13	Ambulatori medici, odontoiatrici, veterinari e simili sprovvisti di laboratori di analisi e ricerca

	a condizione che i materiali o le sostanze impiegate nell'attività vengano smaltiti come rifiuti ai sensi del D.lgs.152/06 parte quarta
14	Asili nido, istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado, istruzione universitaria con esclusione di laboratori chimici/fisici/biologici.
15	Attività alberghiere, rifugi montani, villaggi turistici, residence, agriturismi, campeggi, locande e simili
16	Attività di produzione pasti finalizzata alla fornitura di utenza residenziale e/o a terzi (mense centralizzate e/o catering) con un volume di acque scaricate non superiore a 20 mc/giorno
17	Attività florovivaistiche
18	Attività ristorazione (anche self-service), mense, trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina
19	Canili, gattili e altri centri di ricovero di animali da compagnia (ivi compresi i Pronti Soccorsi veterinari)
20	Centri e stabilimenti per il benessere fisico e l'igiene della persona (es. Centri fisioterapici e massaggi, centri estetici, impianti sportivi, palestre e simili), compresi eventuali servizi (es. bar)
21	Condense degli impianti di condizionamento (ivi comprese le celle di refrigerazione e congelamento)
22	Condense di caldaie ad uso riscaldamento ambienti
23	Conservazione, lavaggio, confezionamento, di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi, esclusa la trasformazione, con un consumo idrico giornaliero inferiore a 20 m ³
24	Depositi e centri di vendita all'ingrosso di prodotti vegetali o animali senza annesso macello
25	Discoteche, sale da ballo, night clubs, sale giochi e biliardi e simili
26	Erboristerie con annesso laboratorio di produzione finalizzato esclusivamente alla vendita al dettaglio a terzi
27	Gestione e manutenzione degli impianti pubblici e privati di emungimento, adduzione e distribuzione di acqua potabile e/o ad uso tecnologico (spurghi, controlavaggi, lavaggi) incluse le attività di gestione e manutenzione a carico di vasche, serbatoi e filtri impiegati nelle attività di cui sopra con un volume massimo giornaliero non superiore a 20 m ³ . Sono esclusi da tale disposto gli scarichi derivanti dalle operazioni connesse alla terebrazione e allo sviluppo dei pozzi
28	Grandi magazzini e/o supermercati e/o ipermercati adibiti alla vendita di beni, anche con laboratori alimentari, fisici o chimici (con un consumo idrico giornaliero massimo di 20 m ³ per ogni laboratorio, se presente)
29	Laboratori artigianali di sartoria e abbigliamento senza attività di lavaggi, tintura e finissaggio (Fornire documentazione attestante l'identità di laboratorio artigianale*)
30	Laboratori artigianali per la produzione di prodotti alimentari, birra o distillati destinati alla vendita con un consumo idrico giornaliero inferiore a 5 m ³ (Fornire documentazione attestante l'identità di laboratorio artigianale*)
31	Laboratori di analisi chimiche, analisi biologiche, analisi mediche a condizione che le matrici analizzate, i reattivi, i reagenti vengano smaltiti come rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 parte quarta
32	Laboratori di parrucchiere, barbiere e istituti di bellezza con un consumo idrico giornaliero inferiore a 5 m ³ al momento di massima attività
33	Laboratori odontotecnici a condizione che i materiali e le sostanze impiegate nell'attività vengano smaltiti come rifiuti ai sensi del D.lgs.152/06 parte quarta

34	Lavanderie a secco (limitatamente agli scarichi di raffreddamento del circuito di recupero dei solventi) e stirerie la cui attività sia rivolta direttamente e esclusivamente all'utenza residenziale
35	Lavanderie ad acqua, sia self service che tradizionali, la cui attività sia rivolta unicamente all'utenza domestica e con un consumo idrico giornaliero inferiore a 20 m ³
36	Orti botanici, giardini zoologici
37	Osmosi inversa per la demineralizzazione delle acque di rete o di pozzo per usi interni tecnologici e/o alimentari (concentrati) con un volume massimo giornaliero non superiore a 20 m ³
38	Piccole aziende** agroalimentari appartenenti ai settori lattiero caseario, vitinicolo e ortofrutticolo, che producano quantitativi di acque reflue non superiori a 20 m ³ /giorno a condizione che i reflui prodotti vengano pretrattati in modo che sia garantito il rispetto allo scarico dei limiti di cui alla tabella 2 del presente regolamento;
39	Piscine, stabilimenti idropinici ed idrotermali, escluse le acque di controlavaggio dei filtri non preventivamente trattate
40	Reflui derivanti da operazioni di verifica di tenuta idraulica di macchinari prodotti nello stabilimento con un volume di acque scaricate non superiore a 20 m ³ /giorno
41	RSA, cliniche, case di cura, ospedali, hospice e simili, anche con: - laboratori di analisi chimiche, analisi biologiche, analisi mediche a condizione che le matrici analizzate, i reattivi, i reagenti vengano smaltiti come rifiuti ai sensi del D. Lgs 152/06 s.m.i. parte quarta; - lavanderia ad acqua con un consumo idrico giornaliero inferiore a 20 m ³ ; - laboratori di parrucchiere, barbiere e istituti di bellezza con un consumo idrico massimo giornaliero inferiore a 5 m ³ ; a condizione che non siano scaricate sostanze pericolose per l'ambiente e per la salute umana
42	Saloni di toelettatura animali, allevamenti animali da compagnia
43	Servizi di cinema, teatri, musei e simili (es. bar)
44	Stabilimenti fluviali
45	Vendita al dettaglio di generi alimentari, anche con annesso laboratorio di produzione/trasformazione (senza annesso macello), con un consumo idrico giornaliero inferiore a 20 m ³ nel periodo di massima attività (es. pasticcerie, macellerie, gelaterie, yogurterie)
46	L'unione di più attività elencate ai punti precedenti

Si intende per:

*LABORATORIO ARTIGIANALE: l'impresa dev'essere annotata con la qualifica di impresa artigiana nella sezione speciale del registro delle imprese della Camera di Commercio (dato estraibile da visura camerale)

**PICCOLA AZIENDA: azienda con al massimo 5 addetti

E COMUNICA I SEGUENTI DATI:

✓ esiste un pretrattamento prima dell'immissione dei reflui in fognatura

☐ sì ☐ no

se sì, riportare una breve descrizione del tipo di trattamento (es. disoleatore, degrassatore, fossa Imhoff) e della tipologia delle acque trattate

✓ verranno scaricati in pubblica fognatura i seguenti volumi:

Tipologia di acque reflue assimilate alle domestiche	Volume medio annuo (m ³ / anno)	Volume massimo giornaliero (m ³ /giorno)

✓ il prelievo avviene da: ☐ acquedotto ☐ pozzo
nei seguenti volumi:

Volume massimo giornaliero (m ³ /giorno)	Volume massimo annuo (m ³ / anno)

SEZIONE 4 – ELENCO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

- ☐ Estratto mappa
- ☐ Pianta reti fognarie interne all'insediamento con indicazione del pozzetto di campionamento delle acque reflue oggetto della presente comunicazione di assimilazione e del punto di allaccio alla pubblica fognatura
- ☐ Breve descrizione dell'attività
- ☐ Fotocopia documento d'identità del titolare dello scarico
- ☐ Altro: _____
- ☐ Altro: _____

Ai sensi dell'art. 18, c.2, della L. 241/1990 e dell'art. 43 del D.P.R. 445/2000 il titolare dello scarico dichiara che la documentazione seguente, necessaria all'istruttoria del procedimento, è già in possesso dell'Amministrazione Pubblica:

Documentazione	Ufficio della pubblica amministrazione in possesso della documentazione indicata
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Documentazione

Ufficio della pubblica amministrazione in possesso della documentazione indicata

SEZIONE 5 – TECNICO INCARICATO

Il titolare dello scarico comunica che la documentazione è stata redatta avvalendosi del seguente tecnico incaricato:

Nome _____ Cognome _____

Codice Fiscale _____ Qualifica _____

Iscritto al seguente albo _____ Al num. _____

Studio in comune di _____ Provincia _____ CAP _____

Via/Piazza _____ N° civico _____

Telefono _____ Fax _____

Email _____ @ _____ .

PEC _____ @ _____ .

☐

Richiede la trasmissione al tecnico delle eventuali richieste di integrazione o chiarimento che dovessero intervenire in corso di istruttoria

SEZIONE 6 – DICHIARAZIONI CONCLUSIVE

Il sottoscritto dichiara:

- ☐ di essere a conoscenza che le dichiarazioni fornite nel presente modulo e negli allegati hanno validità di *dichiarazioni sostitutive di atto notorio* ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR 445/2000;
- ☐ di essere informato che, ai sensi e per gli effetti degli artt. 12, 13 e 14 del Regolamento UE 679/2016 l'informativa relativa alla protezione dei dati personali, è reperibile al seguente link: <https://www.provincia.lodi.it/vivere-la-provincia-di-lodi/ufficio-dambito-lodi/privacy/> o è consultabile nei locali dell'Ente;
- ☐ di rispettare nell'esercizio dell'attività i regolamenti di polizia urbana, i regolamenti igienico sanitari, i regolamenti edilizi, le normative edilizie e quelle relative alla destinazione d'uso e alla compatibilità ambientale dell'attività;
- ☐ di essere in possesso di eventuali altre autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso di qualsiasi tipo previsti dalla normativa vigente, ad eccezione di quelli eventualmente non ancora rilasciati dall'ente competente come indicato nel seguito;
- ☐ di avere richiesto il rilascio dei seguenti provvedimenti agli enti sottoindicati:

Provvedimenti di autorizzazione, concessione, nulla osta richiesti

Ente al quale è stata presentata la domanda

☐ ulteriori dichiarazioni:

luogo

data

Il Titolare dello scarico
(timbro e firma)

Allegato n. 2

(marca da bollo)

All'Ufficio d'Ambito di Lodi

Via Fanfulla, 14

26900 Lodi

Al Gestore del SII

Società SAL srl

Via dell'Artigianato 1/3

26900 Lodi LO

Allo Sportello Unico per le Attività

Produttive del Comune di:

Oggetto: RICHIESTA DI ASSIMILAZIONE AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 1, LETT. B, DEL R.R. N. 6/2019 (ASSIMILAZIONE PER QUALITÀ)

presentata da parte della
Ditta:

(inserire denominazione o ragione sociale della ditta richiedente)

a nome di:

(inserire nominativo del titolare dello scarico identificato alla successiva sez. 1)

per lo stabilimento ubicato in:

(inserire ubicazione dello stabilimento)

luogo

data

il titolare dello scarico
(timbro e firma)

Il sottoscritto

SEZIONE 1 – DATI ANAGRAFICI DEL TITOLARE DELLO SCARICO

Nome _____ Cognome _____

Codice Fiscale _____ Data di nascita _____ / ____ / ____

Comune di nascita _____ Provincia _____ Stato _____

Comune di residenza _____ Provincia _____ CAP _____

Via/Piazza _____ N° civico _____

identificato nel seguito ex art. 124, c.2 del D.Lgs. 152/2006 come *titolare dello scarico* dell'attività all'origine dello scarico stesso, come identificata nella successiva sezione 2, in quanto:

- 1 ☐ Titolare
- 2 ☐ Legale rappresentante
- 3 ☐ Altro: _____ delegato dal titolare, attraverso documentazione aziendale accompagnata da tutte le condizioni che attribuiscono piena responsabilità penale e amministrativa in materia di scarichi¹
(inserire la denominazione della carica nello spazio apposito)

SEZIONE 2 – DATI IDENTIFICATIVI DELL'ATTIVITA' DA CUI ORIGINA LO SCARICO

Denominazione o Ragione sociale _____

Codice Fiscale _____ P.IVA _____

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA di _____ Al num. _____

- Sede Legale - Indirizzo

Comune _____ Provincia _____ CAP _____

Via/Piazza _____ N° civico _____

¹ Le funzioni in capo al titolare dell'azienda e al rappresentante legale possono essere attribuite, ad esempio, al direttore di filiale, al direttore dello stabilimento, ad un procuratore speciale, etc., attraverso delega interna aziendale, purché la delega conferisca un effettivo potere di controllo e resti entro il livello dirigenziale. A tal fine la delega: a) deve avere forma espressa, non tacita, contenuto chiaro e forma – quale quella dello statuto o di altre delibere – che ne assicurino adeguata pubblicità; b) deve affidare al delegato i poteri di decisione, dotandolo di autonomia gestionale e capacità di spesa; c) deve essere attribuita a soggetto dotato di idoneità tecnica. Il titolare dell'attività è tenuto a produrre la documentazione inerente la delega ad una eventuale richiesta in merito da parte dell'Ufficio o degli organi di controllo.

Località _____

- Sede Legale - Recapiti

Telefono _____ Fax _____

Email _____ @ _____ . _____

PEC _____ @ _____ . _____

- Stabilimento - Indirizzo

Comune _____ Provincia _____ CAP _____

Via/Piazza _____ N° civico _____

Località _____

- Stabilimento - Identificativi catastali

Sezione _____ Foglio _____ Mappale _____ Sub. _____ Categoria _____

- Stabilimento - Recapiti

Telefono _____ Fax _____

Email _____ @ _____ . _____

PEC _____ @ _____ . _____

esercente l'attività/le attività identificata/e in base alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 come indicato sotto:

Codice Completo

Categoria

. .

. .

. .

della quale/delle quali si riporta una descrizione sintetica nel seguito:

SEZIONE 3 – OGGETTO DELLA RICHIESTA

*richiede l'assimilazione ad acque reflue domestiche in base al fatto che, ai sensi dell'art. 107, c.1, lett. e), del D.Lgs. 152/2006, le acque reflue oggetto della richiesta di assimilazione hanno caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche come indicato dalla normativa regionale, ovvero il loro contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, è esprimibile mediante i parametri della **tabella 2, dell'Allegato B al R.R. 6/2019** e risulta inferiore ai corrispondenti valori limite indicati nella stessa tabella.*

SEZIONE 4 – ELENCO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

- ✓ Scheda di richiesta assimilazione per qualità
- ✓ Scheda tecnica dell'insediamento
- ☐ Pianta reti fognarie interne all'insediamento con indicazione del pozzetto di campionamento delle acque reflue oggetto della presente richiesta di assimilazione e del punto di allaccio alla pubblica fognatura
- ☐ Certificati di analisi relativi a campione acque reflue qualora disponibili (*devono essere relativi a tutti i parametri indicati in modo esplicito nella Tab. 2 dell'Allegato B al R.R. 6/2019 e ad eventuali altri parametri collegati, direttamente o indirettamente, al ciclo produttivo, all'attività da cui origina lo scarico e alle sostanze utilizzate*)
- ☐ Estratto di mappa catastale
- ☐ Fotocopia documento d'identità del titolare dello scarico
- ☐ Ricevuta di pagamento oneri procedibilità amministrativa a favore dell'Ufficio d'Ambito di Lodi²
- ☐ n. 1 marca da bollo del valore di 16,00 € (*in aggiunta a quella da apporre all'istanza*).
In caso di invio telematico dell'istanza, è necessario trasmettere la dichiarazione sostitutiva di annullamento delle marche da bollo.
- ☐ Altro: _____
- ☐ Altro: _____

² Gli oneri istruttori sono pari a quanto stabilito dal tariffario vigente e devono essere versati tramite PagoPA

Ai sensi dell'art. 18, c.2, della L. 241/1990 e dell'art. 43 del D.P.R. 445/2000 il titolare dello scarico dichiara che la documentazione seguente, necessaria all'istruttoria del procedimento, è già in possesso dell'Amministrazione Pubblica:

Documentazione

Ufficio della pubblica amministrazione in possesso della documentazione indicata

SEZIONE 5 – TECNICO INCARICATO

Il titolare dello scarico comunica che la documentazione è stata redatta avvalendosi del seguente tecnico incaricato:

Nome _____ Cognome _____

Codice Fiscale _____ Qualifica _____

Iscritto al seguente albo _____ Al num. _____

Studio in comune di _____ Provincia _____ CAP _____

Via/Piazza _____ N° civico _____

Telefono _____ Fax _____

Email _____ @ _____ .

PEC _____ @ _____ .

☐

Richiede la trasmissione al tecnico delle eventuali richieste di integrazione o chiarimento che dovessero intervenire in corso di istruttoria

SEZIONE 6 – DICHIARAZIONI CONCLUSIVE

Il sottoscritto dichiara:

- ☐ di essere a conoscenza che le dichiarazioni fornite nel presente modulo e negli allegati hanno validità di *dichiarazioni sostitutive di atto notorio* ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., consapevole che chiunque rilascia dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR 445/2000;
- ☐ di essere informato che i dati personali raccolti nell'ambito del procedimento amministrativo saranno trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy di cui al D.Lgs. 196/2003 e s.m.i e al Regolamento 2016/679/UE,
- ☐ di rispettare nell'esercizio dell'attività i regolamenti di polizia urbana, i regolamenti igienico sanitari, i regolamenti edilizi, le normative edilizie e quelle relative alla destinazione d'uso e alla compatibilità ambientale dell'attività;
- ☐ di essere in possesso di eventuali altre autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso di qualsiasi tipo previsti dalla normativa vigente, ad eccezione di quelli eventualmente non ancora rilasciati dall'ente competente come indicato nel seguito;
- ☐ di avere richiesto il rilascio dei seguenti provvedimenti agli enti sottoindicati:

Provvedimenti di autorizzazione, concessione, nulla osta richiesti

Ente al quale è stata presentata la domanda

☐ ulteriori dichiarazioni:

luogo

data

Il Titolare dello scarico
(timbro e firma)

SCHEDA DI RICHIESTA ASSIMILAZIONE

Le acque reflue di cui allo scarico in pubblica fognatura indicato in planimetria con la sigla: _____
hanno *caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche come indicato dalla normativa regionale ai sensi dell'art. 107, c.1, lett. e) del D.Lgs. 152/2006*, in quanto:

- A. ☐ ai sensi dell'art. 4, c. 1, lett. b) del R.R. n. 6/2019, il loro contenuto inquinante, prima di ogni trattamento depurativo, è esprimibile mediante i parametri della tabella 2, dell'Allegato B al R.R. 6/2019, e risulta inferiore ai corrispondenti valori limite indicati nella stessa tabella, presso il pozzetto di campionamento indicato in planimetria con la sigla _____.

In merito a quanto dichiarato sopra³:

- ☐ si comunica che le acque reflue in oggetto constano di acque reflue industriali già autorizzate allo scarico in pubblica fognatura con il seguente provvedimento, rilasciato da:

☐ Ufficio d'Ambito di Lodi

☐ Altro Ente: _____

Rif. atto n. _____ del ____ / ____ / ____ con scadenza al ____ / ____ / ____

e si trasmette in allegato il certificato analitico, relativo a campione rappresentativo dello scarico, prelevato ad autorizzazione vigente.

- ☐ si trasmette il certificato analitico, relativo a campione rappresentativo dello scarico prelevato presso impianto analogo a quello in oggetto e presso il quale è condotta la medesima tipologia di attività che produce le acque reflue da assimilare⁴. L'impianto analogo in questione è il seguente:

- ☐ si trasmette il certificato analitico, relativo a campione delle acque reflue, ad oggi smaltite come rifiuto, prelevato prima dell'attivazione dello scarico.

³ Laddove nel seguito si fa riferimento al campionamento e all'analisi delle acque reflue prelevate, si specifica che:

- il campione:
 - ✓ deve essere prelevato, in condizioni di regime delle lavorazioni, direttamente da tecnico incaricato del laboratorio di analisi o da personale adeguatamente formato/qualificato;
 - ✓ deve essere analizzato presso laboratorio accreditato ai sensi della ISO 17025 o dotato di certificazione di qualità;
- il certificato di analisi:
 - ✓ deve essere relativo a tutti i parametri indicati in modo esplicito nella Tab. 2 dell'Allegato B al Regolamento nonché ai parametri collegati, direttamente o indirettamente, al ciclo produttivo, all'attività da cui origina lo scarico e alle sostanze utilizzate;
 - ✓ deve riportare al suo interno le seguenti informazioni: data e ora del campionamento, nominativo del tecnico che ha eseguito il campione, indicazione del punto presso il quale è stato eseguito il campione e delle condizioni al momento del prelievo, modalità di campionamento (istantaneo o medio composito).

⁴ L'Ufficio assegnerà un tempo entro il quale dimostrare a posteriori l'effettivo possesso dei requisiti qualitativi di assimilazione sulla base di analisi relative a campione da prelevarsi sullo scarico in seguito alla sua attivazione.

B. ☐ si presume il rispetto della tab. 2 dell'Allegato B al Regolamento regionale n. 6/2019 in forza delle seguenti argomentazioni:

(motivare in base alla conoscenza delle lavorazioni condotte, delle sostanze coinvolte e delle trasformazioni chimiche e fisiche che governano i processi perché si ritiene a priori che lo scarico sia assimilabile in base alle sue caratteristiche qualitative)

Le acque reflue per le quali si richiede l'assimilazione, constano in particolare di:

(descrivere le attività e le condizione all'origine degli scarichi da assimilare)

ed il loro scarico *non è classificabile come pericoloso* ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 152/2006, non essendo verificati i presupposti ivi indicati al comma 1.

/ /

luogo

data

il titolare dello scarico

(timbro e firma)

SCHEDA TECNICA DELL'INSEDIAMENTO

1.1) Il recapito delle acque reflue è il seguente:

☐ fognatura unitaria (acque miste) ☐ fognatura di tipo separato, ramo per acque nere

nel collettore/nella tubazione ubicato/a in
via/piazza: _____

1.2) Le acque reflue sono campionabili in pozzetto predisposto allo scopo, le cui caratteristiche sono le seguenti:

Caratteristiche geometriche

Ubicazione

1.3) l'attività che genera lo scarico delle acque reflue oggetto della presente richiesta è di tipo:

☐ Continuo durante l'anno Numero giorni di funzionamento all'anno: _____

☐ Stagionale

Con funzionamento nei seguenti mesi:

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Per il numero medio di giorni seguenti:

Primavera

Estate

Autunno

Inverno

1.4) le acque sono approvvigionate attraverso le captazioni seguenti:

	TIPOLOGIA	NUMERO RUOLO UTENZA O ESTREMI DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE	PRESENZA CONTATORE	PRELIEVO GIORNALIERO MEDIO (m ³)
☐	Acquedotto pubblico (fornitura da parte di SAL srl)		☐	
☐	Pozzo privato		☐	
☐	Altro:		☐	

1.5) l'elenco delle materie prime e delle sostanze chimiche utilizzate o che si prevede di utilizzare nei processi che generano gli scarichi è di seguito riportato:

1.6) presso lo stabilimento, oltre alle acque reflue oggetto della presente richiesta di assimilazione ad acque reflue domestiche, si generano le seguenti acque, recapitate nei recettori indicati:

Tipo di acqua generata		Recettori
☐	acque reflue domestiche derivanti da servizi igienici o spogliatoi	
☐	acque reflue domestiche derivanti da cucine e mense	
☐	acque reflue assimilabili alle domestiche ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a e comma 2 del R.R. 6/2019 (allegare nel caso i relativi moduli per la comunicazione di assimilazione)	
☐	acque reflue industriali	
☐	acque di prima pioggia e di lavaggio di superfici scolanti soggette alla disciplina del R.R. n. 04/2006	
☐	acque meteoriche di dilavamento di superfici scolanti non soggette alla disciplina del R.R. n. 04/2006	
☐	acque pluviali di dilavamento di tetti e coperture	

/ /

luogo

data

il titolare dello scarico

(timbro e firma)